



Comune di Perugia



# Perugiari**rischio**zero



**Rifiuti**  
ed economia  
del riciclo



**Università**  
in **bici**letta



**Perugia**  
cresce **verde**



**L'ambiente**  
richiede  
partecipazione



**Perugiari**  
**rischio**zero



**Il Comune**  
siamo noi



**Raccogli**  
centro

### **1. Le ragioni del progetto.**

La conformazione morfologica del Comune di Perugia, la presenza del Tevere, l'impermeabilizzazione del territorio avvenuta negli anni passati e la scarsa manutenzione, hanno determinato l'insorgere di frane ed aumentato il rischio di dissesti idrogeologici ed idraulici.

Tali fenomeni, oltre a determinare crescenti pericoli e numerosi disagi per la popolazione, necessitano di cospicue risorse pubbliche per la messa in sicurezza che potrebbero essere ridotte con idonee misure di prevenzione.

### **2. Sintesi del progetto.**

Il progetto si articolerà su un doppio binario: eliminazione delle frane in atto mediante specifici interventi; monitoraggio e prevenzione dei potenziali fenomeni di dissesto con riguardo anche al rischio idraulico connesso alla manutenzione dei reticoli secondari e alla mancata applicazione di pratiche antiersive. L'attività riguarderà, *in primis*, le zone a rischio idrogeologico già mappate e presenti nelle cartografie in possesso del Comune di Perugia.

Con tali azioni si mira, oltre a ridare sicurezza al territorio, ad incentivare la ripresa dell'economia, dell'edilizia e dell'occupazione in un'ottica di sostenibilità ambientale, in ossequio al programma elettorale.

Gli interventi che verranno attuati serviranno anche a mitigare i fattori di rischio legati alla perdita del suolo e della biodiversità, dando così attuazione anche alle previsioni della Strategia Nazionale per la Biodiversità che individua nei dissesti idrogeologici una delle principali criticità.

Poiché i fenomeni franosi interessano spesso anche la rete viaria, il progetto potrà essere ampliato in accordo con l'Assessorato alla mobilità.

### **3. I destinatari.**

Il progetto si rivolge al sistema imprenditoriale (Confindustria e ANCE), agli Ordini professionali (Architetti, Ingegneri, Geologi, Geometri, Agronomi), alle associazioni ambientaliste, ai comitati e alle istituzioni di formazione e Ricerca (Università di Perugia, IRPI CNR, ecc.) nell'ottica della costruzione di un modello di *governance* che possa coinvolgere tutte le principali professionalità della città. E' convinzione di questo Assessorato che la partecipazione e l'impegno di tutta la comunità cittadina alla risoluzione dei problemi sia il viatico per la costruzione di un nuovo protagonismo (impegno) civico.

### **4. Costi della struttura.**

La realizzazione del progetto non prevede costi aggiuntivi rispetto alla normale retribuzione dei dipendenti comunali.

### **5. Costo degli interventi.**

Gli Uffici del Settore Ambiente e Protezione civile hanno predisposto un primo documento "situazione sullo stato di dissesto idrogeologico (frane)" che identifica i fenomeni di dissesto di tipo idrogeologico che hanno interessato, nel corso degli ultimi anni, il territorio perugino, stimando in circa 26.739.500 ML di euro le risorse necessarie per la messa in sicurezza. Tale cifra rappresenta una stima parziale rispetto agli interventi necessari sull'intero territorio comunale che dovranno essere progressivamente quantificati sulla scorta di specifiche analisi.

### **6. Finanziamenti.**

Il progetto prevede di attingere a finanziamenti nazionali ed europei a partire dal progetto del Governo nazionale denominato "Italia sicura" e al Fondo per lo sviluppo e la coesione (Fsc) per il periodo di programmazione 2014-2020. Al riguardo in data 8 luglio u.s. il Governo ha riconosciuto lo stato di emergenza per la Regione Umbria a seguito degli eventi alluvionali compresi fra gennaio 2014 e febbraio 2014 sulla scorta dei quali sono state stanziare, ma non ancora elargite, alcune risorse.

Sommario:

1. Le ragioni del progetto.
2. Sintesi del progetto.
3. I destinatari.
4. Costi della struttura.
5. Costo degli interventi.
6. Finanziamenti.
7. Tempi.
8. La recente normativa nazionale di riferimento.

**Primo, intervenire sulle frane in atto. Secondo, prevenire e monitorare i fenomeni di dissesto idrogeologico.**

**Finanziamenti nazionali ed europei per la Regione Umbria**

## Istituzione di un Gruppo di lavoro

## Progetto “Italia Sicura” per garantire sicurezza, sviluppo economico e lavoro

## Bibliografia e riferimenti

### 7. Tempi.

Il progetto, attesa la complessità e l'ampiezza delle aree di intervento, è concepito come un *work in progress* che si articolerà per fasi successive anche sulla scorta del reperimento dei fondi.

Entro il mese di novembre 2014 il progetto verrà posto in partecipazione tramite il Forum A21.

Nel mese di dicembre dovrà essere convocato un tavolo di confronto con i destinatari del progetto al fine di avviare concretamente le fasi di progettazione e realizzazione degli interventi nell'ambito di un percorso di condivisione con la Regione, con la Struttura di Missione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il Ministero dell'Ambiente.

### 8. La recente normativa nazionale di riferimento.

La problematica del dissesto idrogeologico e dello sviluppo delle infrastrutture idriche è stata affrontata dal Governo nazionale il quale ha lanciato il progetto “Italia Sicura”.

Il coordinamento del progetto è stato affidato ad una specifica Struttura di Missione incardinata nella Presidenza del Consiglio dei Ministri che dovrà coordinare Ministeri, Protezione civile, Regioni, Enti locali, Consorzi di bonifica, Provveditorati alle opere pubbliche, Genio Civile ed enti e soggetti locali.

Il tema è stato inserito nel d.l. n. 91 del 24 giugno 2014 “*Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea*”.

L'art. 10, “*Misure straordinarie per accelerare l'utilizzo delle risorse e l'esecuzione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio nazionale e per lo svolgimento delle indagini sui terreni della Regione Campania destinati all'agricoltura*”, attribuisce, ai Presidenti di Regione, la competenza per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti fra il Ministero dell'Ambiente e le Regioni. Il comma 4 del medesimo articolo statuisce che “*per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento ed all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, il Presidente della Regione può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni [...]*”.

*I criteri, le modalità e l'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico sono definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*”.

La normativa nazionale tende, dunque, a creare un modello di intervento basato sul coinvolgimento attivo anche dei Comuni.

La manutenzione del territorio costituisce la più grande opera pubblica che il Governo si accinge ad intraprendere e, in questo scenario, il Comune di Perugia vuole porsi all'avanguardia per garantire alla cittadinanza sicurezza, sviluppo economico e lavoro.

Sito Italia Sicura

<http://italiasicura.governo.it/site/home.html>

<http://www.dissestoitalia.it/>